

Marco Amelio, confermato presidente, apre una riflessione sul ruolo dei Confidi

Nuove nicchie di mercato tra produzione e servizi

“Il ruolo dei Confidi, nati per elargire garanzie su finanziamenti richiesti dalle imprese, sta cambiando. Così come sta cambiando il concetto di supporto alle stesse. I tempi degli aiuti fine a se stessi sono finiti, oggi le parole chiave sono selezione, programmazione, competitività”. Così Marco Amelio, da poco confermato presidente Cofiter (Confidi Terziario Emilia Romagna), che con oltre 30mila soci e una consolidata collaborazione con le reti Confcommercio e Confesercenti, guarda in prospettiva. Lo fa all'interno di un quadro completamente diverso rispetto a tre anni fa, in cui - anche col decreto salva banche dello scorso novembre - “siamo entrati in un'altra era, di cui dobbiamo elaborare, comprendere e decifrare nuovi codici”. A cominciare dal fatto che il tema vero, oggi, non è più solo l'elargizione del credito ordinario alle piccole e medie imprese. È consapevole Amelio che questo secondo mandato non sarà semplice, “perché è vero, abbiamo superato la crisi, ci sono timidi segnali di ripresa, ma questo non è sufficiente per essere ottimisti. È però sufficiente per mettere in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione per cercare nuove nicchie di mercato, tra produzione di beni e servizi, in tutti gli ambiti, dall'e-commerce al turismo”. Il Confidi del terziario ha tutte le carte in regola per potenziare questo percorso, che si traduce in sostegno mirato per i soci, questo il senso delle parole di Amelio, soprattutto alla luce della recente iscrizione, da parte di Banca d'Italia, di Cofiter nel nuovo albo degli intermediari finanziari. “Banca d'Italia ha riconosciuto la nostra solidità. Una solidità - puntualizza il presidente - costruita su tre binari: progressivo processo di patrimonializzazione, così come indicato dalla

stessa Banca d'Italia; un piano industriale orientato alla diversificazione dell'offerta, degli ambiti di intervento e al potenziamento della redditività; efficienza della struttura, dove si è puntato sulla formazione continua della pianta organica e sulla valorizzazione delle competenze”. Un traguardo, quello raggiunto, frutto della capacità di intercettare nuovi bisogni e di elaborare differenti modelli di business. “Perché al passato, ai livelli del 2007, non torneremo più. La nostalgia è un lusso che non possiamo permetterci, è tempo perso”. Il futuro, sembra dire Amelio, è domani, “se non addirittura oggi”. In questa ottica va letta la sottoscrizione, in marzo, nell'ambito di un bando regionale, di un accordo biennale con Aster - il consorzio per l'innovazione e la ricerca industriale - per l'avvio e il consolidamento di start up innovative. “Quelle per cui la digitalizzazione e l'utilizzo di nuove tecnologie è la prassi. Quelle che offrono servizi invece che prodotti. La vera scommessa è farle crescere, affinché si radichino, diventando una risorsa per il territorio e creando posti di lavoro. E perché possano attrarre, in un sistema virtuoso, altri investimenti”. A fine 2014 risale quello col

Fei (Fondo Europeo per gli Investimenti) per dare impulso alla nascita e alla ristrutturazione di piccole attività con erogazione diretta di micro credito, fino a 25mila euro. Un'operazione pensata per giovani, per donne e per ex dipendenti decisi a investire su se stessi, quindi di forte impatto sociale. Un milione e mezzo il credito complessivamente erogato a una settantina di attività della regione. Chiara, anche per il futuro, la mission di Cofiter. “Valorizzare idee che possano trasformarsi in progetti, con occupazione e ricchezza per il territorio. E al passo, soprattutto, con le infrastrutture, l'approvvigionamento energetico, la sostenibilità ambientale. È qui che va fatta la vera selezione. Al contempo - la chiosa di Amelio - dobbiamo essere pronti a supportare una concezione dell'impresa, del fare impresa, in continua trasformazione. E che ci costringe a ripensarci, come Confidi. Perché solo ripensando alla nostra alla nostra vocazione, possiamo essere competitivi e di stimolo e supporto al sistema economico” ●

Cofiter iscritta da Banca d'Italia nel nuovo albo degli intermediari finanziari



Marco Amelio, presidente Cofiter